

La crisi del tpl - Atp Genova, ripartono i bus. Trovato l'accordo dopo il vertice in prefettura, alle 17 i lavoratori dell'Atp hanno interrotto lo sciopero. Doria: «Il privato non è meglio del pubblico»

Genova - Dopo lo sciopero "selvaggio" che ha bloccato i bus di Atp, riparte il dialogo e si rimettono in moto i mezzi, dalle 17 di questo pomeriggio. Sono questi gli esiti dell'incontro tra le parti a Palazzo Doria Spinola, con la mediazione del prefetto Giovanni Balsamo, al quale hanno partecipato il commissario straordinario della Provincia di Genova, Piero Fossati, il presidente di Atp Enzo Sivori, l'assessore regionale Enrico Vesco e i rappresentanti sindacali Cgil, Cisl, Uil, Cisl e Ugl.

Fossati (la Provincia è azionista di riferimento di Atp) si è impegnato a sospendere, fino agli esiti dell'incontro di giovedì prossimo con il governo sui devastanti tagli della spending review ai bilanci delle Province, l'efficacia della lettera con la quale l'ente comunicava ad Atp la mancanza di risorse per poter integrare anche nel 2013, come in passato, l'accordo di programma per il trasporto pubblico locale provinciale.

Il presidente di Atp si è impegnato, di conseguenza, a ritirare la lettera in cui veniva data formale disdetta degli accordi aziendali vigenti. Il prefetto si è impegnato a favorire l'istituzione di un tavolo di confronto in Regione sul trasporto pubblico locale e l'assessore regionale ai trasporti, d'intesa con il presidente Burlando, a convocarlo entro la prossima settimana.

Le organizzazioni sindacali si sono a loro volta impegnate «a persuadere i lavoratori Atp a sospendere la spontanea azione di protesta e a garantire il servizio già nella seconda fascia di garanzia pomeridiana». Atp si impegna a non avviare alcuna sanzione nei confronti dei lavoratori che hanno preso parte allo sciopero di oggi.

Il garante valuterà le sanzioni

Il presidente dell'Autorità di garanzia per gli scioperi, Roberto Alesse, ha chiesto «informazioni urgenti» all'Atp genovese su quanto accaduto, «anche al fine di valutare l'adozione dei poteri sanzionatori riconosciuti dalla legge, in caso di interruzione improvvisa del servizio».

«Le ragioni della protesta - ha dichiarato Alesse in una nota - debbono avvenire nel rigoroso rispetto di quanto previsto dalla legge sull'esercizio del diritto di sciopero, che riconosce ampi spazi di confronto in sede aziendale ed istituzionale, per tentare di scongiurare lo sciopero. Non possono essere, come troppo spesso avviene, i cittadini utenti a subire pesantemente gli effetti di un blocco del servizio. Auspico che da subito venga garantito il diritto alla mobilità e ribadisco la disponibilità dell'Autorità di garanzia ad incontrare le parti, per individuare possibili soluzioni alla vertenza in atto».

Alesse è in costante contatto con il Prefetto di Genova, Giovanni Balsamo. L'azione del garante va avanti «al di là delle iniziative del Prefetto, volte a verificare i presupposti per l'emanazione dell'ordinanza di precettazione».

Mattinata di sciopero e disagi per gli utenti

Genova - Sciopero selvaggio del servizio di trasporto pubblico gestito dell'Atp: così ha deciso ieri notte

l'assemblea dei lavoratori che si sono riuniti alla sala chiamata del porto per discutere la situazione, che negli ultimi giorni è diventata drammatica. Lo sciopero, deciso all'unanimità, è la risposta dei dipendenti al colpo di scure piazzato dall'azienda, che nei primi giorni dell'anno, per dichiarati motivi di sopravvivenza, ha annunciato il taglio degli stipendi in una forbice che oscilla tra il 16 e il 20%. «Nel 2013 si tratta dell'unico modo per salvarci - è la spiegazione fornita dal presidente, Enzo Sivori - a fronte dei 3 milioni in meno di finanziamenti da Provincia e Regione».

Il servizio, secondo indiscrezioni che arrivano dalla Prefettura, dovrebbe riprendere intorno alle 17: questo l'esito di un confronto fra le parti avvenuto a fine mattinata.

L'azione di forza, con il blocco selvaggio del servizio - prima delle scadenze dettate dalle ordinarie procedure di sciopero - ha praticamente isolato decine di frazioni dell'entroterra, collegate solo dalle linee dell'azienda provinciale. Lo stop di questa mattina può essere considerato una vittoria degli interventisti, a fronte della volontà di temporeggiare manifestate da una parte dei lavoratori.

Il distinguo, in realtà, era legato esclusivamente ai tempi. E, più precisamente, da motivi strategico-sindacali. Non c'è dubbio che la rabbia, montata tra le rimesse sparse per la provincia e sui social network, sia salita oltre il livello di guardia. Tutti i quasi 500 dipendenti di Atp, la seconda azienda ligure per chilometri di servizio offerto e forza lavoro, condividono la volontà di mettere in campo azioni di protesta. Ma proprio il battage dei giorni scorsi avrebbe potuto mettere la sordina a un'eventuale iniziativa. «Da giorni la voce circola in tutti i paesi - era una delle ragioni contrarie - La gente ormai è sull'avviso e si sarà organizzata». Brutale, ma ovvio. L'obiettivo di una protesta è quella di creare più disagio possibile. Motivo che, ad esempio, ha sconsigliato di agire quando le scuole erano ancora chiuse. La lettera dell'azienda, che ha disdetto unilateralmente gli accordi integrativi, è del 2 gennaio scorso. Da allora il tam tam ha fomentato una rivolta generalizzata contro un atto che non soltanto penalizza la parte economica, ma - spazzando i paletti posti con degli accordi sulle turnazioni - peggiora anche le condizioni di lavoro, in particolare degli autisti.